

I numeri della crisi

Una produzione industriale che nel secondo semestre del 2009 sarà del 30% inferiore a quella del 2008, con profonda sofferenza soprattutto per le piccole e piccolissime imprese di subfornitura e di servizio. Un calo medio delle assunzioni nell'industria del 43%, con punte del 65% nel comparto della fabbricazione di macchinari e apparecchiature e del 53% nella ceramica. Una contrazione del 31% delle assunzioni anche nell'ambito dei servizi alle imprese, e del 24% nel settore delle costruzioni e nel commercio. Oltre due milioni di ore di cassa integrazione ordinaria chieste da gennaio a giugno 2009 (+ 1.700.000 ore rispetto al 2008) e 392.331 ore di cassa integrazione straordinaria (+ 216.894 ore sul 2008). Ottantanove le procedure di mobilità collettiva contro le 33 del 2008, anche se il numero di lavoratori già licenziati, 472, è analogo a quello dell'anno scorso (445). In crescita le iscrizioni alle liste di mobilità (i nuovi iscritti fino a giugno sono 2.559) e sostanziale raddoppio delle dichiarazioni dello stato di disoccupazione arrivate a 10.948 nel primo semestre 2009 contro le 5.469 dello stesso periodo del 2008.

Sono questi i dati che quantificano le dimensioni della crisi economica nel territorio modenese e che evidenziano un tendenziale peggioramento degli indicatori dei livelli di produzione e dell'occupazione, un aumento delle procedure fallimentari, difficoltà per le imprese nell'accesso al credito dovute al più alto costo delle operazioni, alle maggiori garanzie richieste dalle banche, ai tempi più lunghi per il leasing.

Importanti anche le ricadute sociali della crisi dovute al calo effettivo del reddito disponibile di molte famiglie per effetto della disoccupazione, della

messa in mobilità e della cassa integrazione (che prevede un compenso tra i 700 e i 900 euro mensili). Le famiglie

in difficoltà tagliano i consumi (il calo nell'abbigliamento è del 6%, nei beni durevoli del 3,6%).



Produzione e lavoro in calo, gli effetti sul sociale. I dati del primo semestre 2009

LIBERI PROFESSIONISTI E CRISI

Finanziamenti per la formazione, credito bancario e semplificazione amministrativa. Sono stati questi i temi principali affrontati da tra **Palma Costi, assessore alle Politiche per l'economia locale**, e i rappresentanti del Comitato unitario dei liberi professionisti (Cup) di Modena. La riunione, convocata dalla Provincia, aveva l'obiettivo di approfondire gli effetti della crisi sugli appartenenti agli ordini e ai collegi professionali i quali si sono dichiarati soddisfatti «di essere stati per la prima volta, con questo incontro, riconosciuti come categoria e come forza economica». L'assessore Costi, apprezzata la scelta dei professionisti modenesi di riunirsi in un unico comitato, «scelta che favorisce la rappresentatività e il confronto», ha proposto un piano d'azione che prevede l'impegno della Provincia a vagliare la possibilità di accedere a fondi europei per la formazione; a verificare la disponibilità delle banche al credito valutando le forme possibili di garanzia; a proseguire nel processo di semplificazione degli atti di competenza provinciale puntando in particolare sull'innovazione tecnologica (come la firma digitale e l'invio telematico delle pratiche). «Al comitato chiedo però – ha aggiunto l'assessore – di mettere in campo azioni per spingere il sistema della libera professione modenese verso livelli europei».